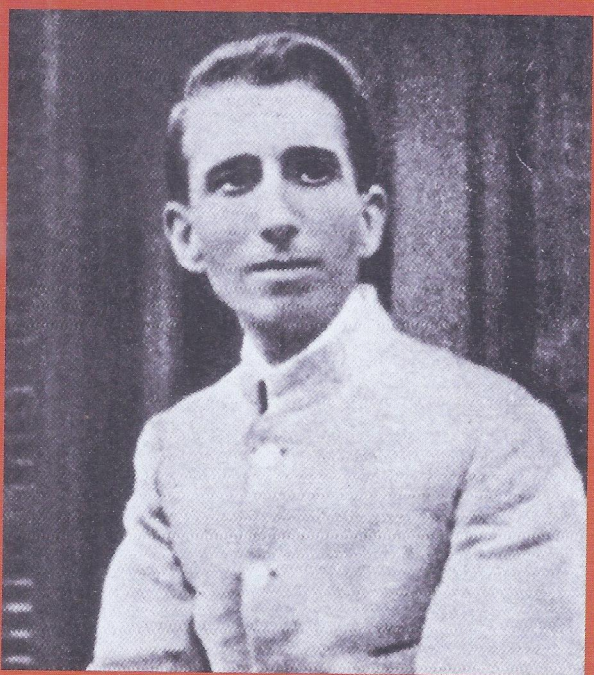


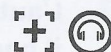
Guido Gozzano



Guido Gozzano nacque nel **1883** a Torino, in una famiglia dell'alta borghesia. Iniziò gli studi di Giurisprudenza, che interruppe per dedicarsi alla letteratura. Nel 1904 si ammalò di tubercolosi e, nella speranza di trovare guarigione in un clima diverso, compì nel 1912 un viaggio in India. Scrisse diversi articoli sul viaggio sul quotidiano «La Stampa», poi pubblicati postumi nel volume dal titolo *Verso la cuna del mondo*. Fu autore di due raccolte di poesie, *La via del rifugio* (1907) e *Colloqui* (1911), dalle quali emerge una **visione del mondo pacata e semplice**, attenta alle cose quotidiane, pervasa di malinconia e di ironico distacco. In questo contesto di provincia piccolo-borghese Gozzano cercò rifugio dall'epoca contemporanea, dominata dal progresso tecnologico. Morì a Torino nel 1916.

Guido Gozzano

La signorina Felicita



■ La ricorrenza di Santa Felicita, il 10 luglio, offre a Gozzano lo spunto per ricordare con nostalgia e con affetto i giorni trascorsi a Villa Amarena in compagnia di Felicita, un'ingenua e semplice "signorina" di Agliè, il paese nel Canavese, in provincia di Torino, dove la famiglia del poeta andava in villeggiatura. Attraverso l'immagine della signorina Felicita e la descrizione di Villa Amarena, Gozzano ricrea l'atmosfera di **nostalgica serenità della vita provinciale** in cui il tempo sembra essersi fermato e che all'avvocato giunto da Torino appare molto lontana da quella artificiosa e ricercata della città. Il ricordo di un amore possibile,

che Felicita sogna con ingenuità ma da cui il poeta è anche compiaciuto e attratto, rappresenta **l'illusione di una vita diversa**, più sana e serena. Felicita non ha il fascino delle donne celebrate dalla letteratura, non è né bella né colta, ma possiede e trasmette la serenità, la gioia dei sentimenti puri e delle cose semplici. I versi hanno uno sviluppo discorsivo, venato di malinconia e ironia. Nella poesia compaiono termini propri del linguaggio quotidiano, riferito a gesti e oggetti comuni, tipici della poesia crepuscolare. Gozzano, però, intreccia questo tono dimesso con termini ricercati e letterari.

■ **Schema metrico:** sestine di endecasillabi.

22. **vermiglia:** rossa.
 23. **quadro:** di forma quadrata.
 24. **efelidi:** lentiggini.
 25. **fermi:** sinceri e sicuri.
 26. **iridi:** la parte colorata degli occhi.
 27. **azzurro di stoviglia:** l'azzurro dei piatti di ceramica.
 28. **blandizie femminile:** civetteria femminile.
 29. **schermi:** fingendosi ritrosa.
 30. **conquista cittadina:** una donna di città conquistata dal poeta.

E rivedo la tua bocca vermiglia²²
 80 così larga nel ridere e nel bere,
 e il volto quadro²³, senza sopracciglia,
 tutto sparso d'efelidi²⁴ leggiere
 e gli occhi fermi²⁵, l'iridi²⁶ sincere
 azzurre d'un azzurro di stoviglia²⁷...
 85 Tu m'hai amato. Nei begli occhi fermi
 rideva una blandizie femminile²⁸.
 Tu civettavi con sottili schermi²⁹,
 tu volevi piacermi, Signorina:
 e più d'ogni conquista cittadina³⁰
 90 mi lusingò quel tuo voler piacermi!

(G. Gozzano, *Tutte le poesie*, Mondadori)

COMPRENDERE

1. La poesia è ambientata in una data particolare, il 10 luglio, che coincide con:

- A il compleanno del poeta.
 B l'anniversario del primo incontro tra il poeta e Felicita.
 C l'onomastico di Felicita.

2. In quale momento della giornata è ambientata la prima strofa?

.....

3. In quali attività è impegnata Felicita?

- A Nei lavori domestici quotidiani, come la preparazione del caffè e il cucito.
 B Nella pittura di un quadro fiammingo.
 C Nella coltivazione dell'orto di Villa Amarena.

4. Chi è l'avvocato a cui sta pensando Felicita?

- A Il poeta stesso.
 B Il padre di Felicita.
 C Il marito della Marchesa.

5. Nella rievocazione di Villa Amarena sono presenti particolari positivi e rassicuranti e altri negativi e cupi. Individuali nel testo e riportali di seguito.

.....

.....

6. La Marchesa (v. 15) è una figura reale o immaginaria? Con quali caratteristiche viene descritta?

.....

.....

7. Come viene descritta Felicita nella terza parte del componimento?

.....

.....

1. **la cerulea Dora:** le acque limpide della Dora Baltea, affluente del Po, ricordano l'azzurro del cielo.
2. **dolce paese:** Agliè.
3. **il tuo giorno:** è il 10 luglio, onomastico della ragazza.
4. **avvocato:** il poeta si riferisce a se stesso, poiché aveva studiato legge, anche se non si era mai laureato.
5. **Vill'Amarena:** la vecchia casa in cui vive Felicita con il padre.
6. **a sommo dell'ascesa:** in cima alla salita, alla collina.
7. **Marchesa dannata:** la leggenda raccontava che il fantasma dell'antica proprietaria si aggirasse di notte per le stanze della villa.
8. **busso:** bosso, una pianta cespugliosa, utilizzata per le siepi.
9. **innumeri:** innumerevoli.
10. **vetusta:** antica.
11. **alla difesa:** per difendersi da tentativi di furto, in cima ai muri vi era la consuetudine di mettere dei cocci di vetro.
12. **cortina di granoturco:** un muro di granoturco, messo a essiccare sulla parete della casa, ricopre l'abitazione.
13. **cimasa:** la cima, il tetto.
14. **secentista:** che risale al Seicento.
15. **invasa dal Tempo:** consumata dagli anni.
16. **Grate panciute:** le inferriate di forma rotonda.
17. **Fuga... morte:** fila di stanze disabitate.
18. **sovrapporte:** riquadri ornamentali, dipinti o scolpiti, posti sopra le porte.
19. **lusinga:** fascino.
20. **attorti:** attorcigliati.
21. **beltà fiamminga:** la bellezza dimessa delle donne raffigurate nei quadri dei pittori fiamminghi (cioè delle Fiandre, regione storica oggi divisa tra Paesi Bassi, Belgio e Francia).

10 luglio: Santa Felicita

I

Signorina Felicita, a quest'ora
scende la sera nel giardino antico
della tua casa. Nel mio cuore amico
scende il ricordo. E ti rivedo ancora,
5 e Ivrea rivedo e la cerulea Dora¹
e quel dolce paese² che non dico.

Signorina Felicita, è il tuo giorno³!
A quest'ora che fai? Tosti il caffè
e il buon aroma si diffonde intorno?
10 O cuci i lini e canti e pensi a me,
all'avvocato⁴ che non fa ritorno?
E l'avvocato è qui: che pensa a te.

Pensa i bei giorni d'un autunno addietro,
Vill'Amarena⁵ a sommo dell'ascesa⁶
15 coi suoi ciliegi e con la sua Marchesa
dannata⁷, e l'orto dal profumo tetro
di busso⁸ e i cocci innumeri⁹ di vetro
sulla cinta vetusta¹⁰, alla difesa¹¹...

Vill'Amarena! Dolce la tua casa
20 in quella grande pace' settembrina!
La tua casa che veste una cortina
di granoturco¹² fino alla cimasa¹³:
come una dama secentista¹⁴, invasa
dal Tempo¹⁵, che vesti da contadina.

25 Bell'edificio triste inabitato!
Grate panciute¹⁶, logore, contorte!
Silenzio! Fuga delle stanze morte¹⁷!
Odore d'ombra! Odore di passato!
Odore d'abbandono desolato!
30 Fiabe defunte delle sovrapporte¹⁸!
[...]

III

Sei quasi brutta, priva di lusinga¹⁹
nelle tue vesti quasi campagnole,
75 ma la tua faccia buona e casalinga,
ma i bei capelli di color di sole,
attorti²⁰ in minutissime trecciuole,
ti fanno un tipo di beltà fiamminga²¹...